

Milano 29 settembre 2026

Fondazione Agnelli/ *Partire bene: i servizi educativi per l'infanzia in Italia e in Europa*

I SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA: FONTI DI DATI E PROSPETTIVE DI MONITORAGGIO

CRISTINA FREGUJA

Istat | Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche

Servizi educativi per la prima infanzia: da servizio di cura a infrastruttura educativa e sociale

L'evoluzione dei servizi per l'infanzia si accompagna alle trasformazioni sociali, familiari e del mondo del lavoro:

Nascono come servizi sociali di interesse pubblico (**Legge n. 1044/1971**):

- ➡ **cura e sostegno alle famiglie;**
- ➡ **conciliazione tra vita familiare e lavoro.**

Alla fine degli anni novanta si amplia l'offerta con servizi più flessibili e diversificati:

- ➡ **educazione, gioco, cultura e socialità. (Legge n. 285/1997)**

Nel 2015-2017 si afferma il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

La funzione educativa trova riconoscimento nel quadro normativo nazionale

- ➡ **pari opportunità di educazione e di cura, contrasto delle disuguaglianze sociali e territoriali. (Legge n.107/2015 e d.lgs n. 65/2017)**

...dalla conciliazione dei tempi di vita e lavoro alla consapevolezza che educare fin dai primi anni significa promuovere inclusione, pari opportunità e coesione sociale

Nati negli anni 2000 e previsioni al 2050

In Italia nel 2025 (dati provvisori):

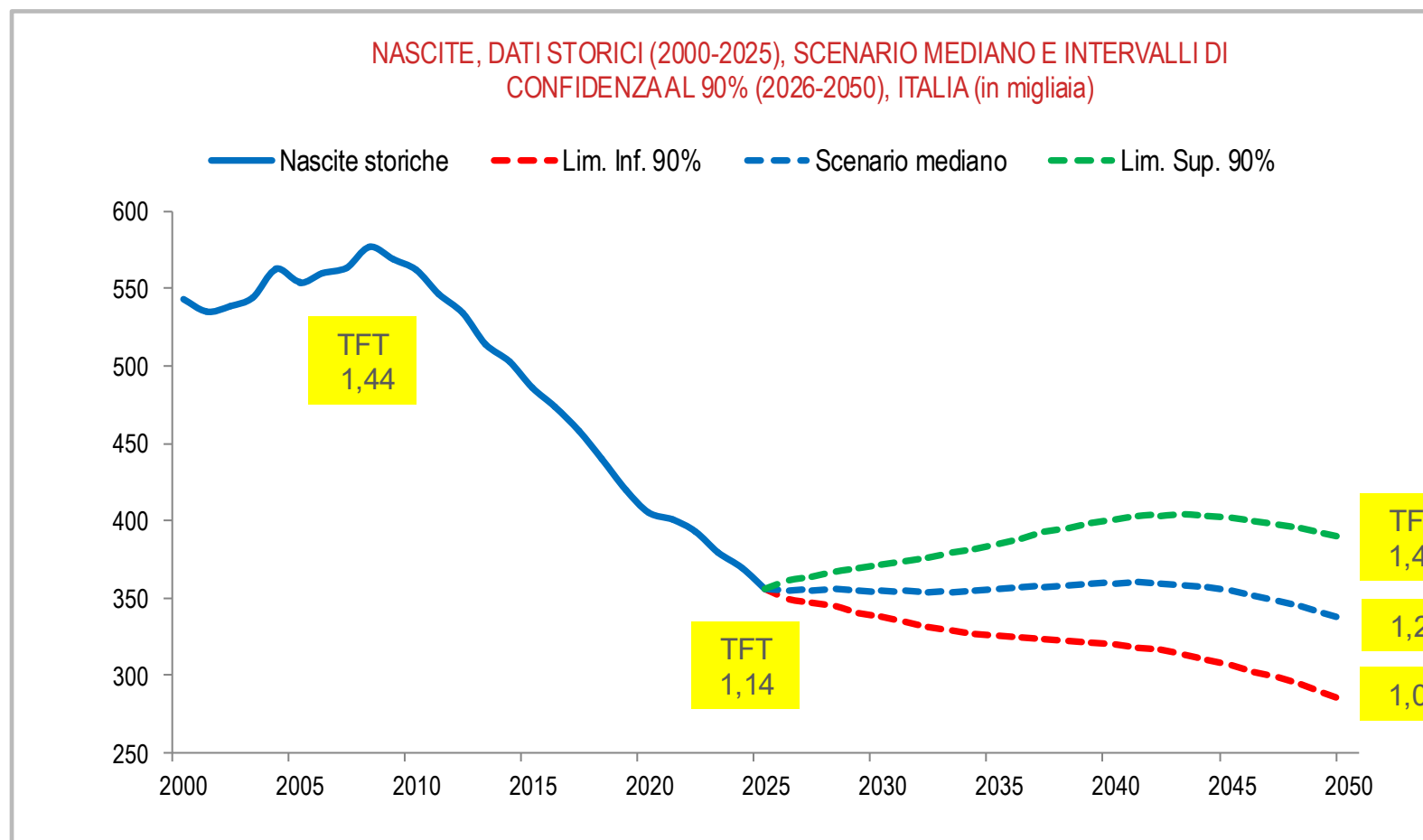
355mila nascite

1,14 figli per donna (TFT)

Età media al parto 32,7 anni

Fino al 2008 il numero di nati mostra una ripresa, frutto del **recupero** delle nascite rinviate dal decennio precedente e del contributo della popolazione **straniera**. In seguito, il **declino** è costante.

Il calo delle nascite è alimentato, sia dalla **minore propensione ad avere figli** sia dalla **minore consistenza delle generazioni in età riproduttiva**.

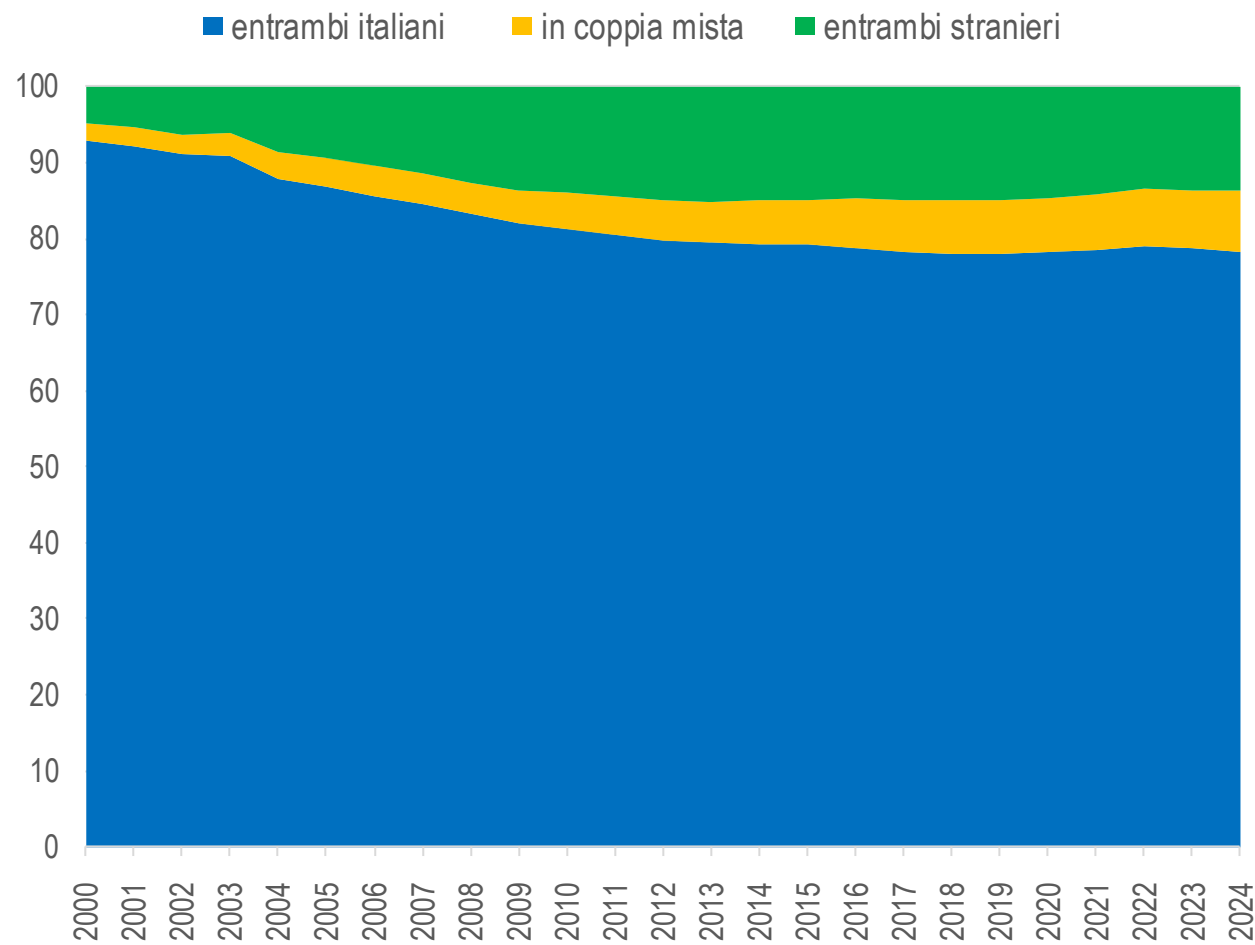


Si conferma la tendenza a posticipare la genitorialità e si riduce la quota di persone che esprimono l'intenzione di avere un figlio, con un **divario persistente tra i desideri e le realizzazioni**.

Nati per cittadinanza

- **Nati da genitori entrambi italiani:** nel 2024, **78,2% del totale** (erano 92,9% nel 2000). In termini assoluti diminuiscono da 505mila a 289mila.
- **Nati da coppia mista:** da 2,3% a **8,2%**. (30mila nel 2024).
- **Nati di cittadinanza italiana (almeno un genitore italiano):** dal 95,2% **all'86,3%**
- **Nati da genitori entrambi stranieri:** da 4,8% a **13,7%** con un massimo di circa 80mila nati nel 2012, scesi a 51mila nel 2024.

NATI VIVI PER CITTADINANZA DEI GENITORI. Italia, anni 2000-2024
(composizione %)



Fonte: Istat

Crescenti bisogni informativi su un'infrastruttura educativa e sociale

Necessità di **monitorare** l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia non solo sotto il profilo quantitativo, ma anche in termini di:

- condizioni di **equità** del sistema educativo nelle opportunità di accesso;
- **criticità** (sostenibilità economica, squilibri strutturali);
- **qualità** dei servizi, qualificazione del personale e coordinamento pedagogico.

Monitoraggio dell'offerta e le fonti di dati: progressi recenti

Dal 2013 - Rilevazione ISTAT su nidi e servizi integrativi per la prima infanzia (Comuni singoli e associati).

Dal 2003 al 2012 rilevati in forma sintetica **nell'indagine sugli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati**, che raccoglie dati sui servizi sociali (codice IST-01181 e IST02647)

Oggetto dell'indagine

Nidi, sezioni primavera,
nidi aziendali

- Offerta pubblica e privata per singolo comune: dotazione di **servizi** e di **posti**
- **Spesa dei Comuni, quote pagate dalle famiglie, utenti dell'offerta comunale**

Servizi integrativi per la prima
infanzia (nidi in contesto
domiciliare, centri per bambini
e genitori, spazi gioco)

Dal **2021** una scheda aggiuntiva sui **CRITERI DI ACCESSO AL NIDO**

- **Unità di rilevazione: Comuni** (circa 8000) - **Enti associativi** sovracomunali (circa 600 ATS)
- Negli ultimi anni il campo di osservazione è stato esteso a **Regioni, Città metropolitane, Province**

Collaborazione istituzionale per arricchire e migliorare il quadro conoscitivo

Nell'ultimo decennio si susseguono diversi accordi di collaborazione con il **Dipartimento per le Politiche della Famiglia e l'Università Ca' Foscari-Venezia**

- ✓ **Ridotti tempi di rilascio dei dati rilevati annualmente presso i comuni**
- ✓ **Indagini campionarie sulle unità di offerta**
- ✓ **Messa a sistema dei dati raccolti attraverso indagini e fonti amministrative**
 - ❖ **INPS** (Spese e beneficiari del bonus asilo nido)
 - ❖ **MIM** (dati sulle scuole d'infanzia, anticipatari, bambini con disabilità)
 - ❖ Rilevazioni campionarie dell'Istat forniscono dati sulle caratteristiche delle famiglie che utilizzano il nido (eu-silc)

Con l'accordo attualmente in vigore (2026-2027):

- ✓ **Riprendono le attività (tempestività, integrazione delle fonti, rilevazioni campionarie)**
- ✓ **Tematica dei servizi educativi in contesti di tipo domiciliare e familiare**
- ✓ **Studio di fattibilità e un piano di lavoro sul tema della soddisfazione dei genitori di bambini che frequentano i servizi educativi per l'infanzia**

Rilevazioni campionarie sui servizi: gli aspetti indagati

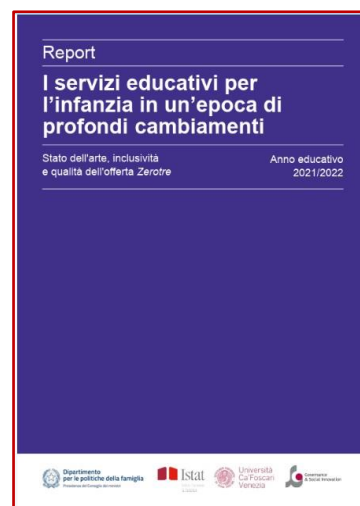
Temi trasversali (presenti in ogni rilevazione)

- ✓ **Andamento della domanda**
- ✓ **Frequentanti**
- ✓ **Liste d'attesa**
- ✓ **Inclusività (stranieri, bambini con disabilità)**

Aspetti della qualità strutturale dei servizi (requisiti strutturali e organizzativi)

- **1° rilevazione (a.e. 2021/2022) - Apertura al territorio**
- **2° rilevazione (a.e. 2022/2023) - Personale (consistenza, caratteristiche, formazione e difficoltà di reperimento) e presenza del coordinamento pedagogico**
- **3° rilevazione (a.e. 2023/2024) - Aspetti organizzativi: spazi, flessibilità dei servizi alle esigenze della famiglia**
- **4° rilevazione (a.e. 2025/2026 in corso) - approfondimento sull'inclusività; necessità di ampliamento e difficoltà di reperimento del personale, rette pagate dalle famiglie.**

Comunicati stampa Istat e Report prodotti nell'ambito degli accordi istituzionali



Evidenze e criticità: monitorare lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia in termini di quantità, qualità e accessibilità

- ✓ **Aumenta l'offerta educativa per la prima infanzia**, sia in valore assoluto, sia (e soprattutto) in rapporto ai bambini residenti (per il calo della natalità) (tasso di copertura 33,2% nel 2024/2025)
- ✓ **Continua a crescere la domanda**, in molte aree le liste d'attesa indicano una **capacità ricettiva insufficiente** (il 59,5% dei servizi ha bambini in lista d'attesa).
- ✓ **Offerta disuguale sul territorio, pubblica e privata** (al sud ricorso alle iscrizioni anticipate alla scuola d'infanzia - Sicilia, Campania e Calabria hanno una copertura ancora al di sotto del 20%).
- ✓ **Spesa pubblica disuguale sul territorio con contributi** statali che vanno soprattutto dove l'offerta è maggiore (In media un bambino <3 anni beneficia per i servizi educativi di 632 euro in Calabria contro 4.274 euro in Valle D'Aosta.)
- ✓ **Accesso non uniforme per condizioni economiche e lavorative delle famiglie, legato anche ai criteri di selezione**: i bambini stranieri (14,7% vs 33,1%) o in famiglie a rischio di povertà (16% vs 41,7%) hanno tassi di frequenza molto bassi. Non desta preoccupazione l'inclusione dei **bambini con disabilità**
- ✓ **Crescenti difficoltà dei Comuni a sostenere le spese correnti**: aumenta la gestione affidata a privati (con costi minori per i Comuni) e la privatizzazione di unità di offerta comunali
- ✓ **Criticità su personale e organizzazione**: stabilità, reclutamento e ricorso a figure temporanee (<70% a tempo indeterminato).
- ✓ **Apertura al territorio**: collaborazione con famiglie e rete territoriale, ma **limitato utilizzo degli spazi come luoghi di comunità** (9,9% di nidi e sezioni primavera).
- ✓ **Maggiore flessibilità del settore privato, ma deve restare centrale il benessere del bambino**: sostenere la conciliazione senza perdere di vista la **qualità educativa**.

Grazie per l'attenzione!

CRISTINA FREGUJA

cristina.freguja@istat.it

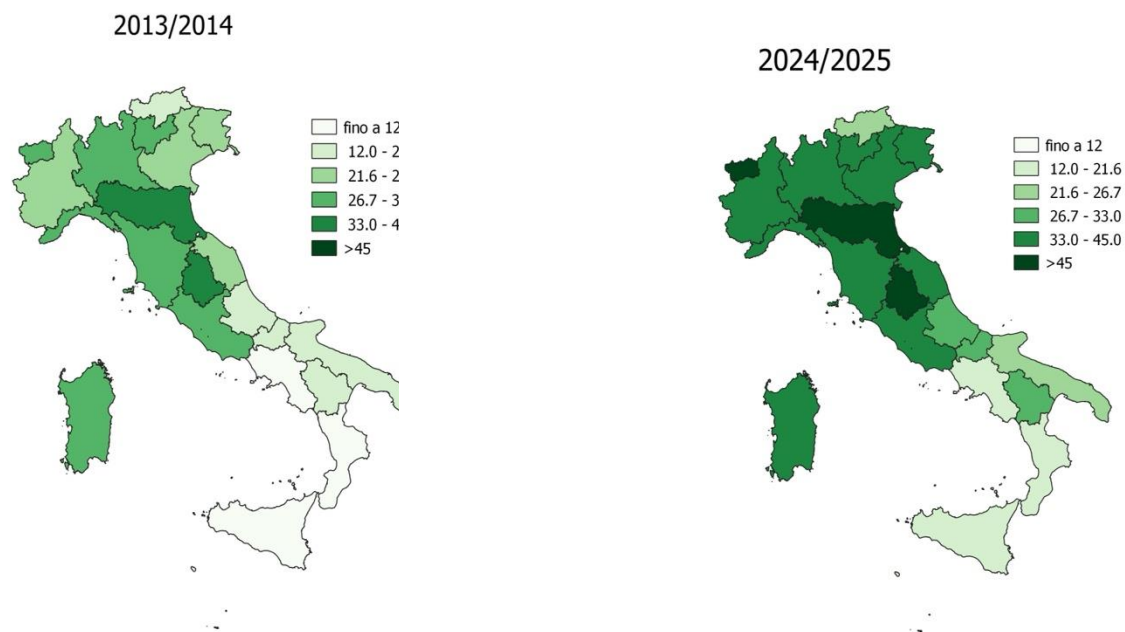


Istat

Istituto Nazionale
di Statistica

L'andamento dell'offerta educativa per la prima infanzia

Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione (%). Anni educativi 2013/2014 – 2024/2025

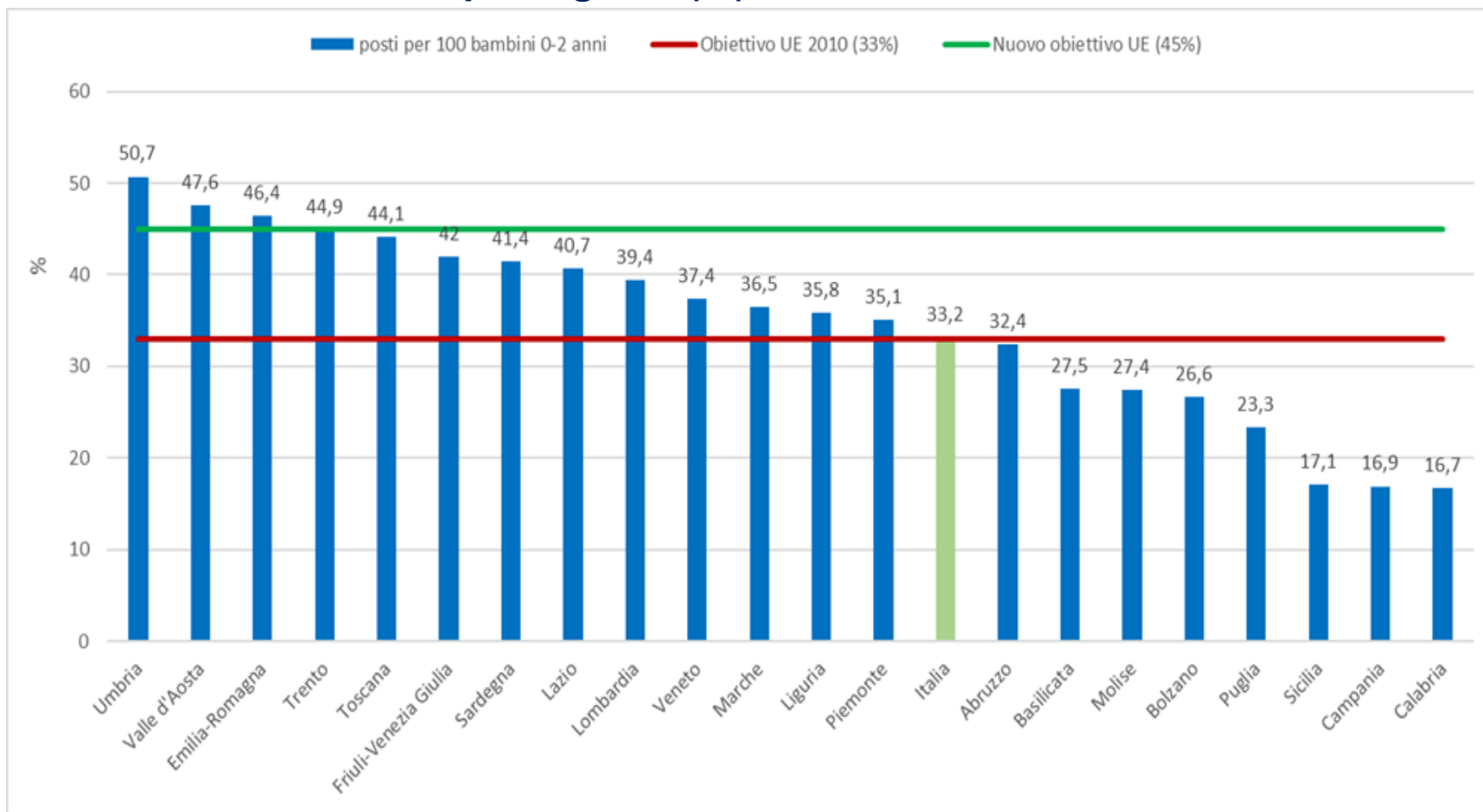


Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

- Nell'anno educativo **2024/2025**, i servizi educativi superano le **15mila** unità con oltre **288mila** posti autorizzati (il **67,2%** è a titolarità privata, con il **53,8%** dei posti)
- Nidi d'infanzia **80,6%** dei posti;
- Sezioni primavera **13,1%**;
- Servizi integrativi per la prima infanzia – spazi gioco, centri bambini e genitori, servizi educativi in contesto domiciliare **6,4%**.
- Il **tasso di copertura aumenta** in tutte le regioni.
- Dal **22,5%** del **2013/2014** si passa al **33,2%** del **2024/2025**, anche per effetto del calo delle nascite.

Le disuguaglianze territoriali

Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione (%). Anno educativo 2024/2025

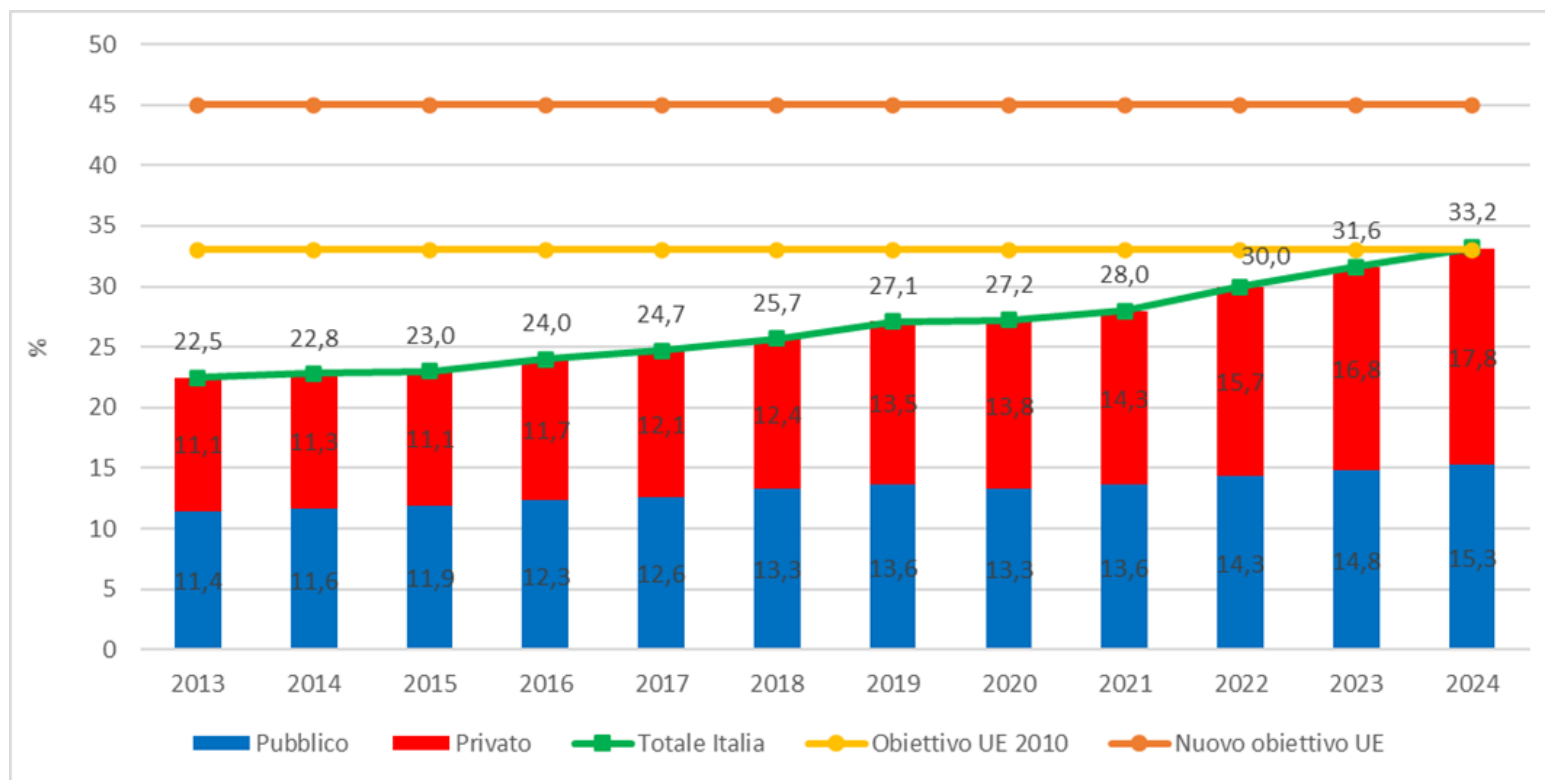


Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

- Nell'a.e. **2024/2025**, la copertura media nazionale (**33,2%**) ha raggiunto l'Obiettivo di Barcellona
- **12** regioni e la P.A. di Trento superano il target del 33%
- **L'Umbria, la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna** superano il nuovo target europeo del 45%.
- Al Mezzogiorno, la **Sardegna (41,4%)** è l'unica regione al di sopra del target.
- 3 regioni (**Sicilia, Campania e Calabria**) sono ancora al di sotto del **20%**
- I divari territoriali determinano **disuguaglianze** nell'accesso ai servizi in base al luogo di residenza

Aumenta l'offerta privata di servizi educativi per la prima infanzia

Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni, anni educativi 2013/14 - 2024/25

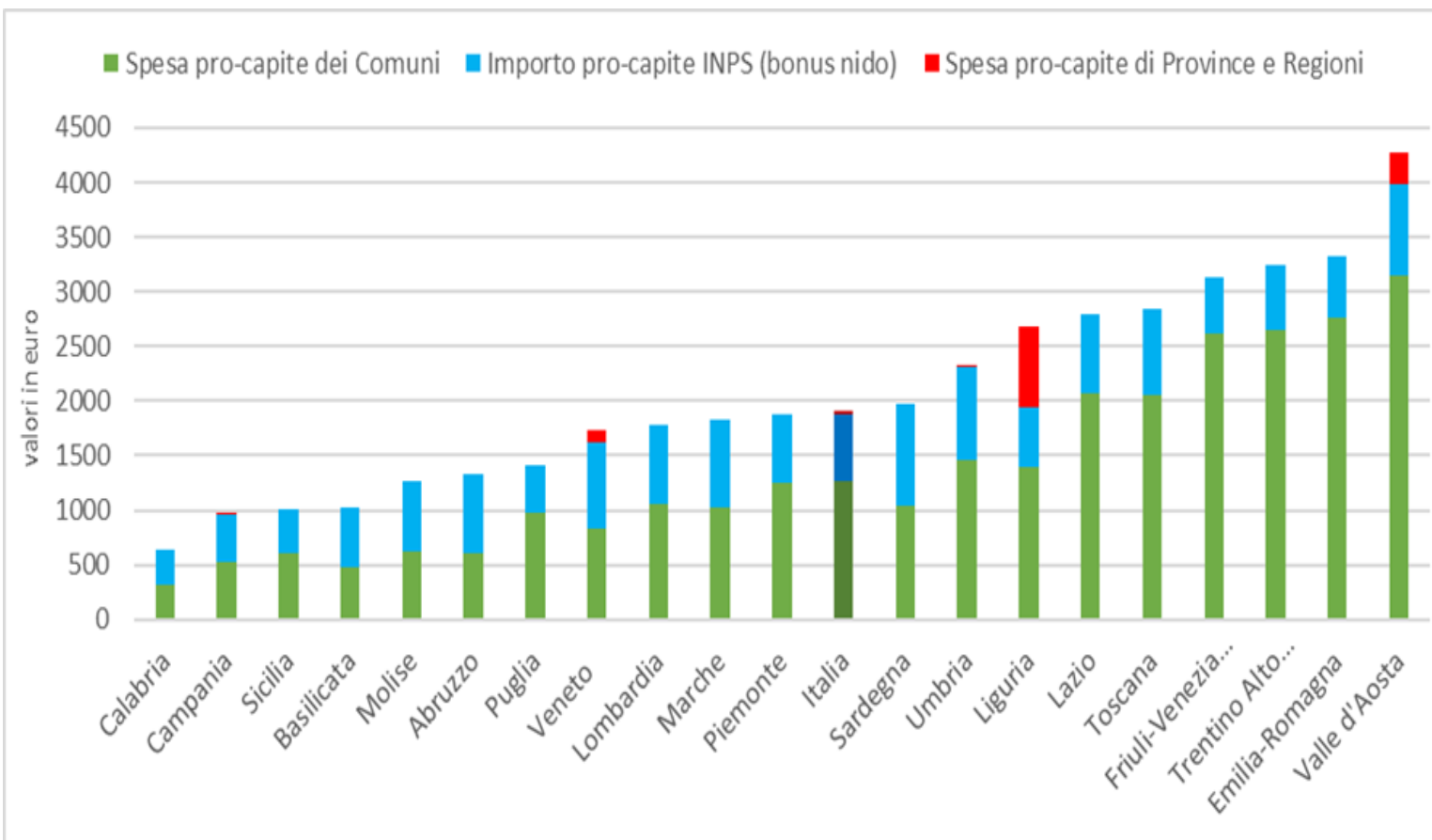


Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

- Il tasso di copertura è passato dal **22,5%** dell'anno educativo 2013/2014 al **33,2 %** del 2024/25 (anche per effetto del calo delle nascite).
- Nel corso degli anni l'offerta è progressivamente aumentata, accompagnandosi a una **crescita del peso del settore privato**. La quota di posti nei servizi a titolarità comunale è infatti passata dal **50,5%** del totale nel **2013/2014** al **46,2%** nel **2024/2025**.
- più della metà dei servizi a titolarità comunale in gestione a soggetti privati (55,8%); nel 90% dei casi enti del settore non profit
- il 46,3% dei privati sono convenzionati con i Comuni

La distribuzione diseguale delle risorse sul territorio

Spesa pubblica per bambino residente di 0-2 anni, per l'offerta di servizi educativi, per regione. Anno 2024



Anno 2024:

Spesa dei Comuni: 1,4 mld di euro

Spesa media pro-capite: 1.272 euro, varia da **310 euro in Calabria** a **3.152 euro in Valle d'Aosta**

Totale risorse pubbliche per l'offerta educativa: circa di **2,2 mld di euro**

- **Spesa di Regioni e Province: 32 mln di euro**
- **Spesa INPS (bonus nido): oltre 700 mln di euro**, per **525.000 beneficiari (44,9% dei bambini 0-2)**

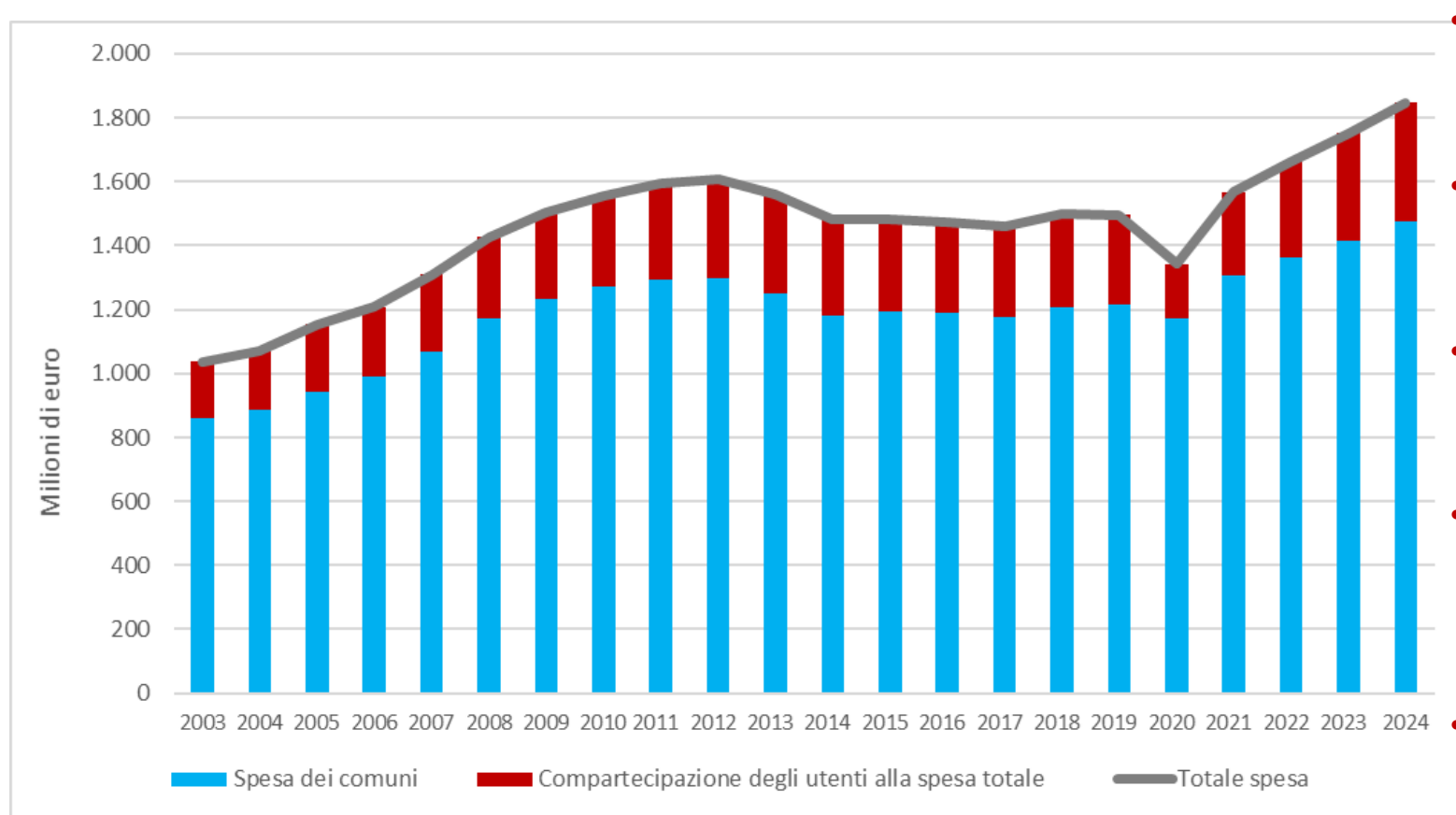
In media un bambino <3 anni in **Calabria** beneficia di soli **632 euro** per i servizi educativi a fronte dei **4.274 euro** di un bambino della **Valle D'Aosta**.

La fruizione del contributo **INPS** è limitata dagli squilibri territoriali dell'offerta: i **beneficiari del bonus saturano i posti disponibili** quindi non c'è margine per ulteriori fruitori della misura

Fonte: INPS, dati per competenza - Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Significativi i costi a carico delle famiglie

Spesa dei Comuni per i servizi educativi per la prima infanzia. Anni 2003-2024



La **spesa complessiva** impegnata nel **2024** per nidi comunali e finanziati dai Comuni è **1,8 miliardi** di euro.

80% è la quota di spesa a carico dei **Comuni** (**1,4 mld** di euro), **20%** è la quota di spesa rimborsata dalle **famiglie** (**369 mln** di euro).

La spesa risulta in crescita dal 2003 (**+78, 1%**), ad eccezione del 2013-2017 e del decremento nel 2020 per la pandemia da Covid-19.

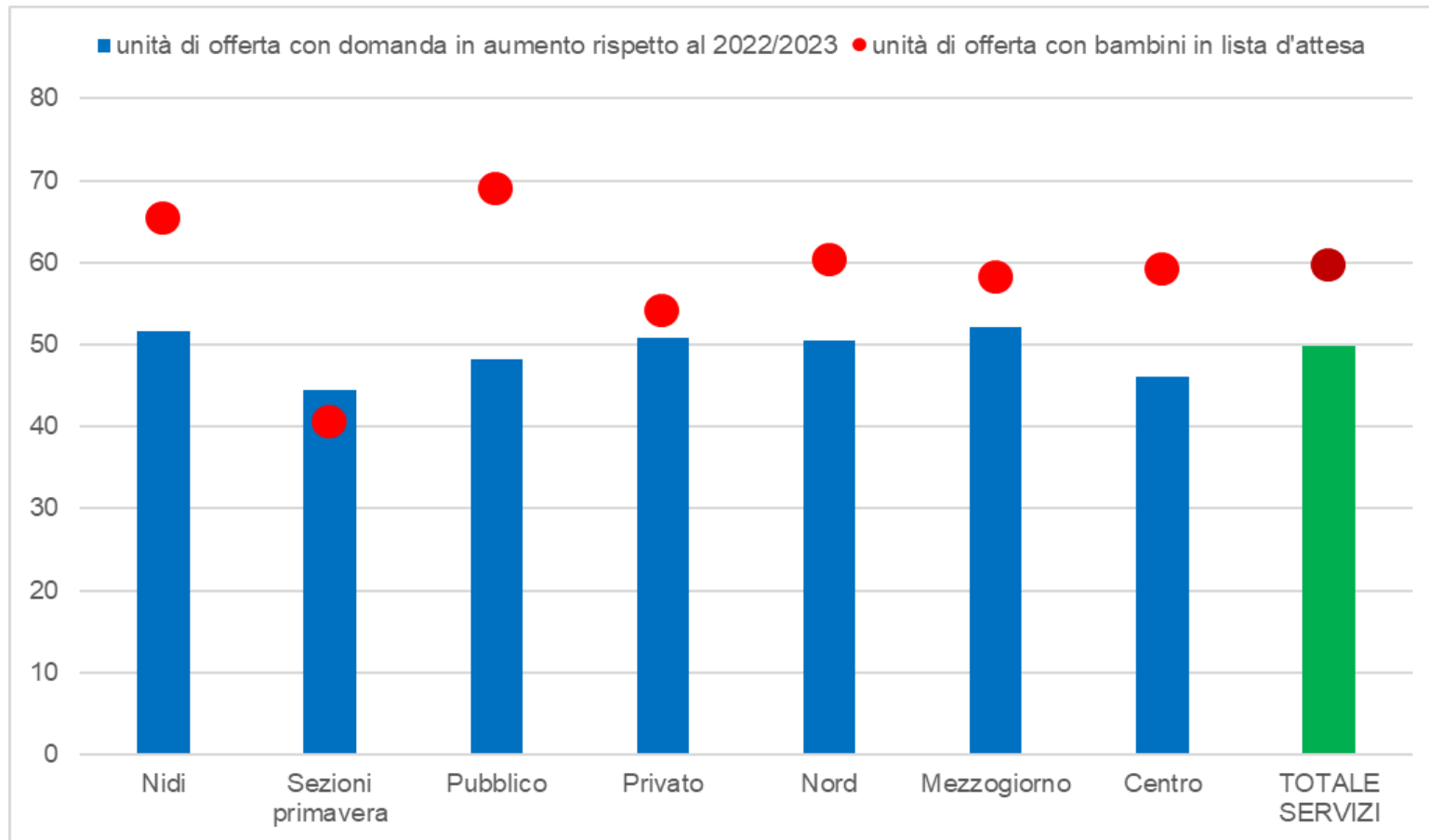
Cresce la quota di spesa a carico dei **Comuni** (**+71,6%** vs il 2003 e **+4,3%** vs. il 2023) e la quota di spesa rimborsata dalle **famiglie** (**+109,9%** vs il 2003 e **+10,1%** vs il 2023)

Il **costo medio annuo** per la frequenza dei nidi e sezioni primavera a **gestione diretta** comunale, è pari a circa **2.400** euro per bambino frequentante

Fonte: Istat, Indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

In aumento la domanda di servizi educativi per la prima infanzia

Nidi e sezioni primavera che dichiarano un aumento della domanda rispetto all'anno educativo precedente e con bambini in lista d'attesa. Anno educativo 2023/2024

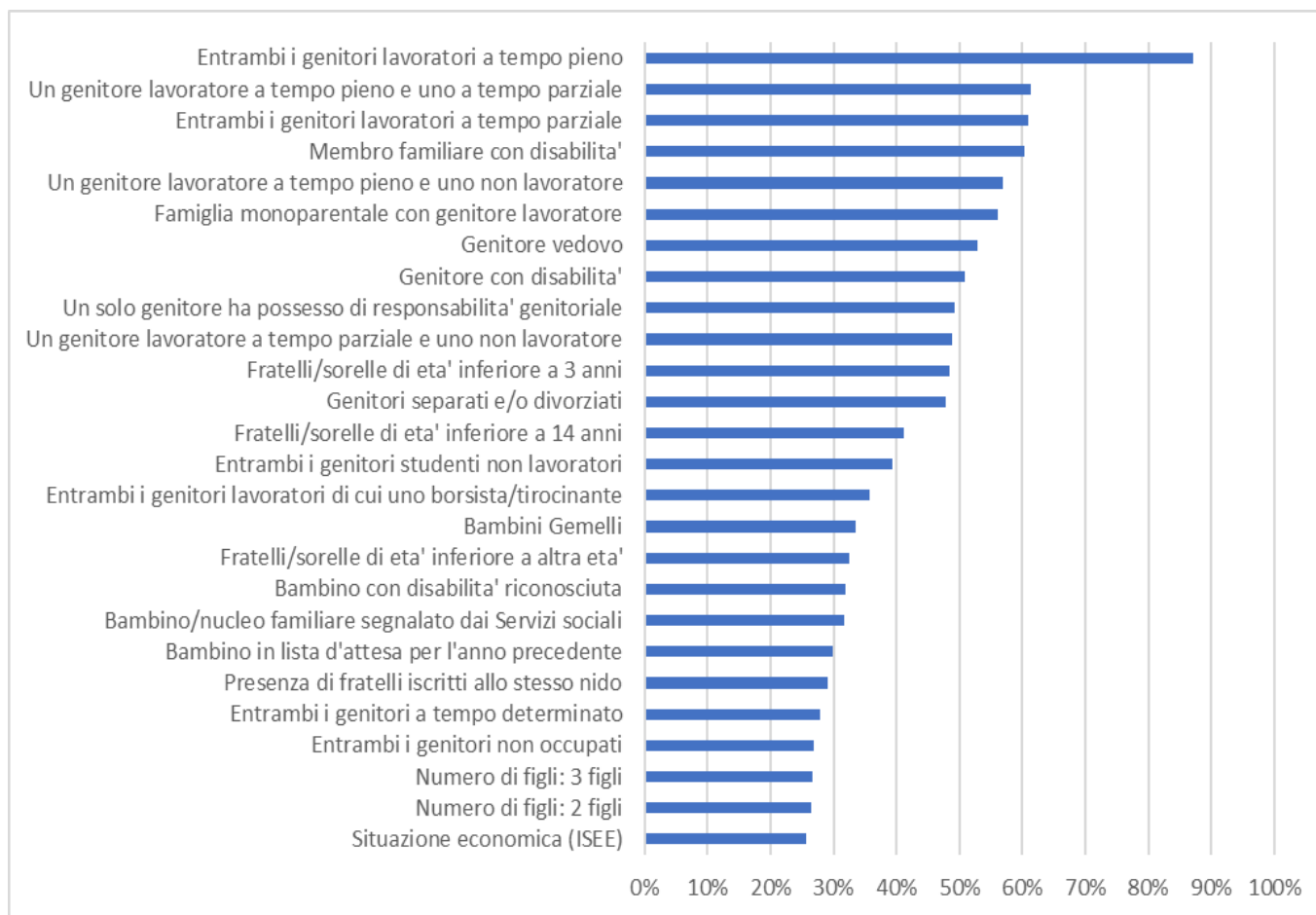


- Nell'anno **2023/2024** circa la **metà** dei servizi riscontra un **aumento** delle domande di iscrizione rispetto all'anno precedente (2022/2023)
- Nonostante il calo delle nascite, solo il **5%** delle unità di offerta ha riscontrato una **riduzione delle domande**.
- Nel 2023/2024 il **59,5%** i servizi ha bambini in **lista d'attesa** (dato in aumento nei 3 anni di rilevazione campionaria). Le liste d'attesa si riscontrano quasi nel **70%** dei servizi a **titolarità pubblica**.
- Nella maggior parte dei casi le liste di attesa vengono definite **consistenti** o **molto consistenti** dai gestori delle unità di offerta: per **7 servizi su 10** le domande non accolte superano il **10% delle richieste** di iscrizione

Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

I criteri adottati dai comuni per l'accesso ai nidi comunali e convenzionati

Criteri di priorità relativa (%). Anno educativo 2022/2023



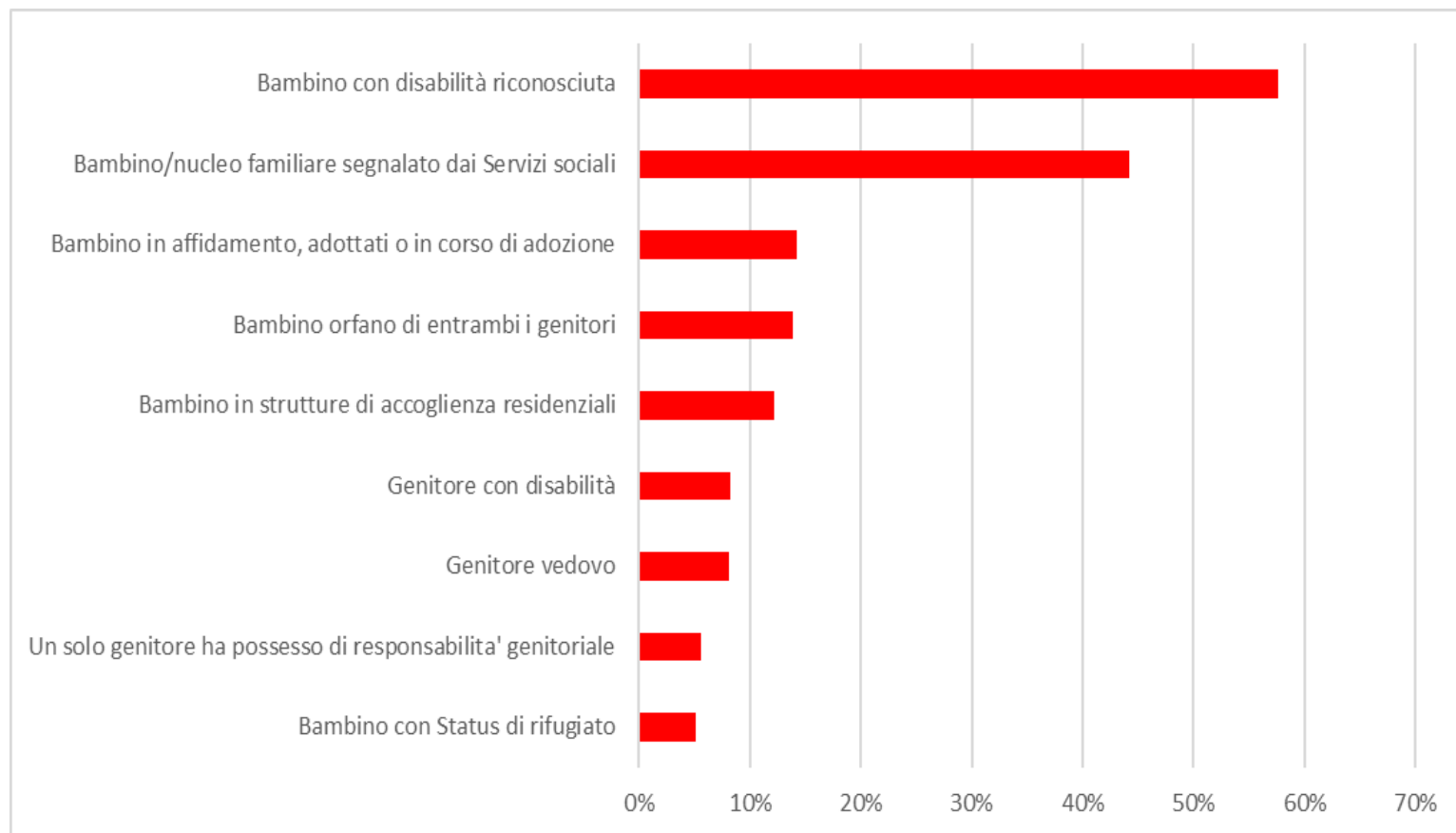
I **criteri** utilizzati dai **Comuni** privilegiano la funzione di **conciliazione** fra attività di **cura** e **lavoro**

- Il **lavoro a tempo pieno di entrambi i genitori** è il requisito di priorità relativa più utilizzato, con un elevato punteggio medio standardizzato (**76**)
- Il criterio «**un genitore lavora a tempo pieno e l'altro è non lavoratore**» è considerato da meno di due terzi degli enti con un punteggio medio standardizzato di **41,4**
- Gli **indicatori della situazione economica sono poco utilizzati**: considerati da poco più di un quarto dei Comuni e con un punteggio non molto elevato (**51,5**)
- Poco considerata anche la **disoccupazione di entrambi i genitori**, prevista nel **27%** dei casi, con un punteggio medio basso (**34,2**)
- Solo l'**1,7%** dei comuni utilizza come criterio la provenienza da un **back ground migratorio**

Fonte Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

I criteri adottati dai comuni per le graduatorie di iscrizione ai nidi comunali e convenzionati

Criteri di priorità assoluta (%). Anno educativo 2022/2023

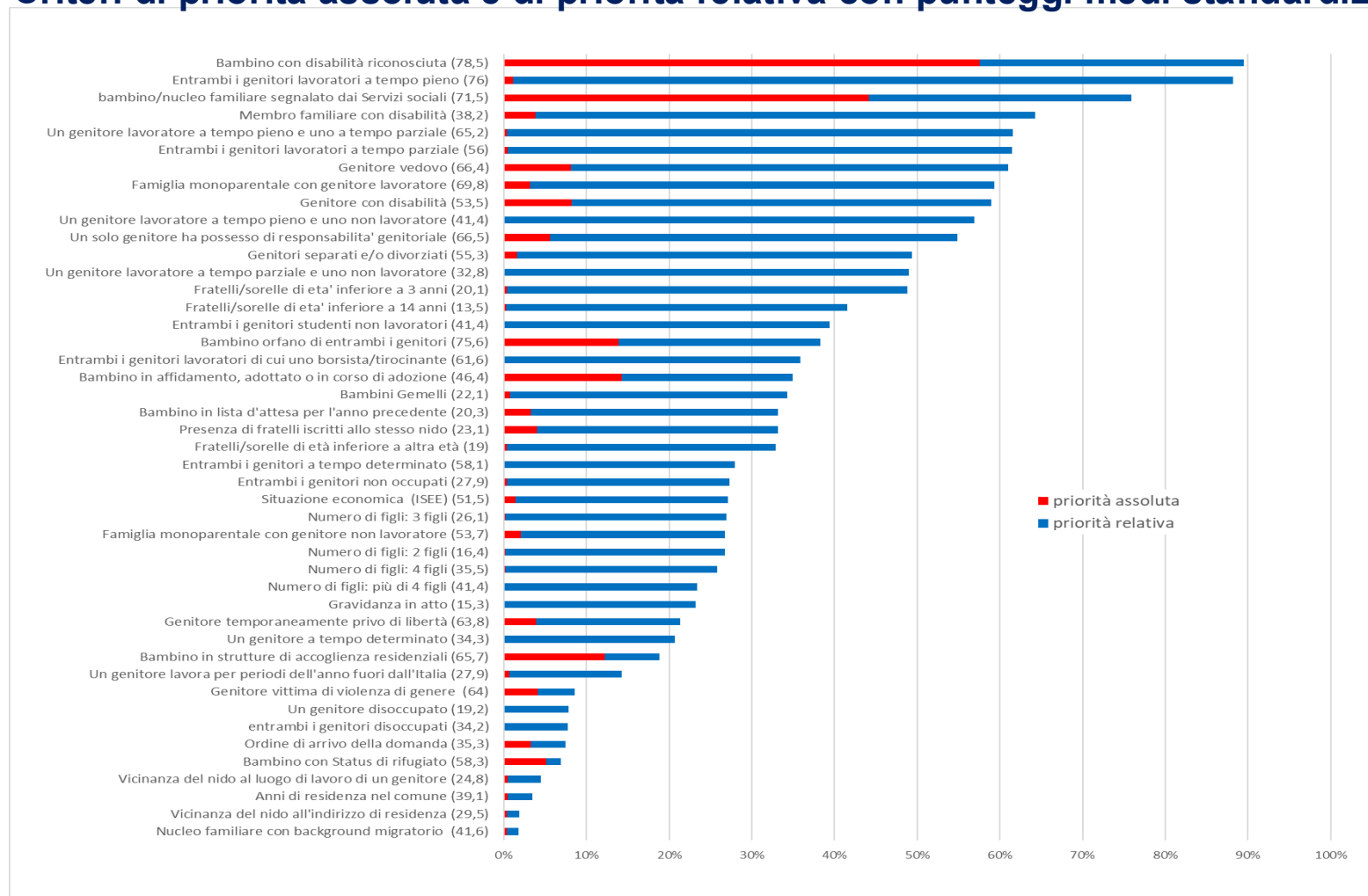


Fonte Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

- La **disabilità del bambino** è il criterio più frequentemente utilizzato, a cui la maggior parte conferisce la priorità assoluta nell'accesso
- Lo svantaggio economico delle famiglie viene frequentemente considerato solo in situazioni di particolare gravità: la **presa in carico del nucleo familiare da parte dei servizi sociali è il secondo criterio di priorità assoluta più utilizzato**, previsto da tre quarti degli enti.
- Altre condizioni particolari del bambino, come il **bambino in affido o adottato** e il **bambino orfano di entrambi i genitori** sono considerate con priorità assoluta da circa **14 Comuni su 100**
- Solo il **5 Comuni su 100** garantiscono l'iscrizione al bambino con **status di rifugiato**

I criteri adottati dai comuni per le graduatorie di iscrizione ai nidi comunali e convenzionati

Criteri di priorità assoluta e di priorità relativa con punteggi medi standardizzati (%). Anno educativo 2022/2023

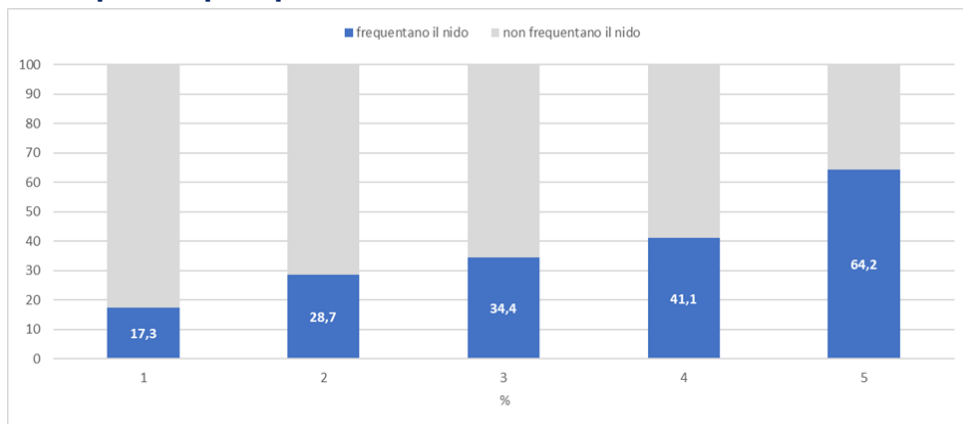


Le **diverse condizioni** delle famiglie e dei bambini vengono valutate in modo marcatamente **eterogeneo** nella definizione delle **priorità di iscrizione**.

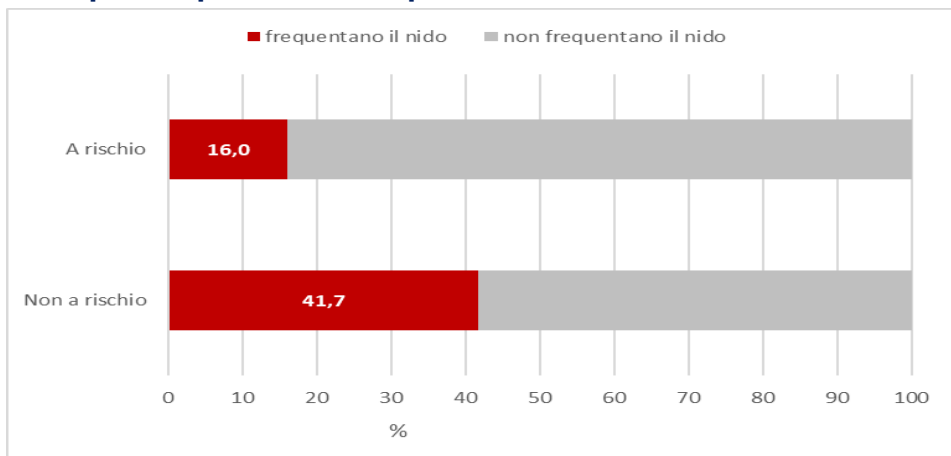
Fonte Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Le diseguaglianze socio-economiche nell'accesso al nido

Frequenza per quinti di reddito familiare.



Frequenza per rischio di povertà e di esclusione sociale.

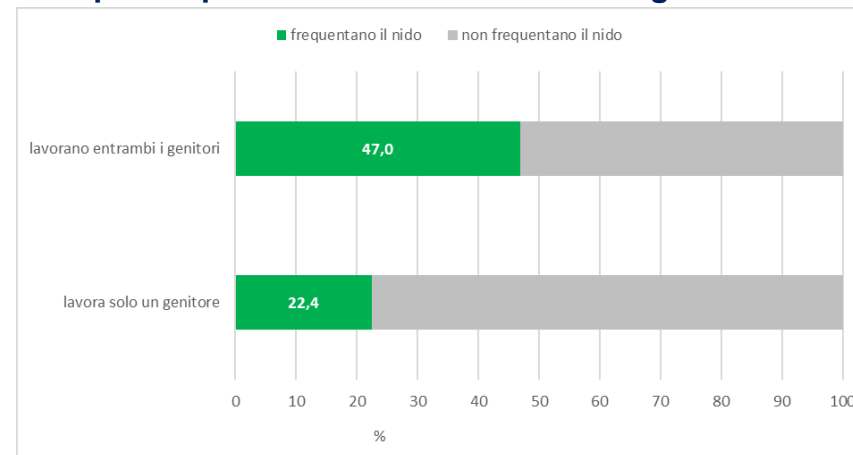


Fonte: Eu-silc, anno 2024

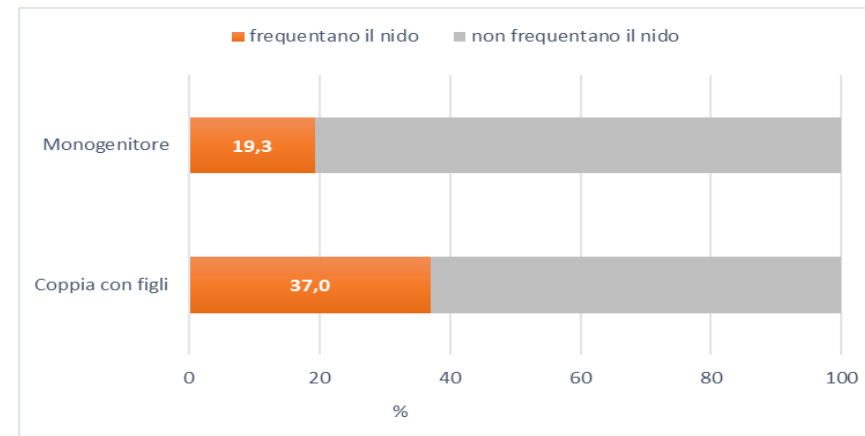
Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-silc) anno 2024:

- A migliori condizioni economiche si associa una maggior frequenza: da **17,3%** del 1° quintile a **64,2%** dell'ultimo quintile
- La frequenza per le famiglie a **rischio di povertà** e di esclusione sociale è del **16%** vs. il **41,7%** per le famiglie non a rischio
- La frequenza è del **47%** se **lavorano entrambi i genitori**, scende al **22,4%** se **lavora un solo genitore**
- Il **37%** delle coppie con figli utilizza il nido, rispetto al **19,3%** dei nuclei monogenitoriali

Frequenza per condizione lavorativa dei genitori.



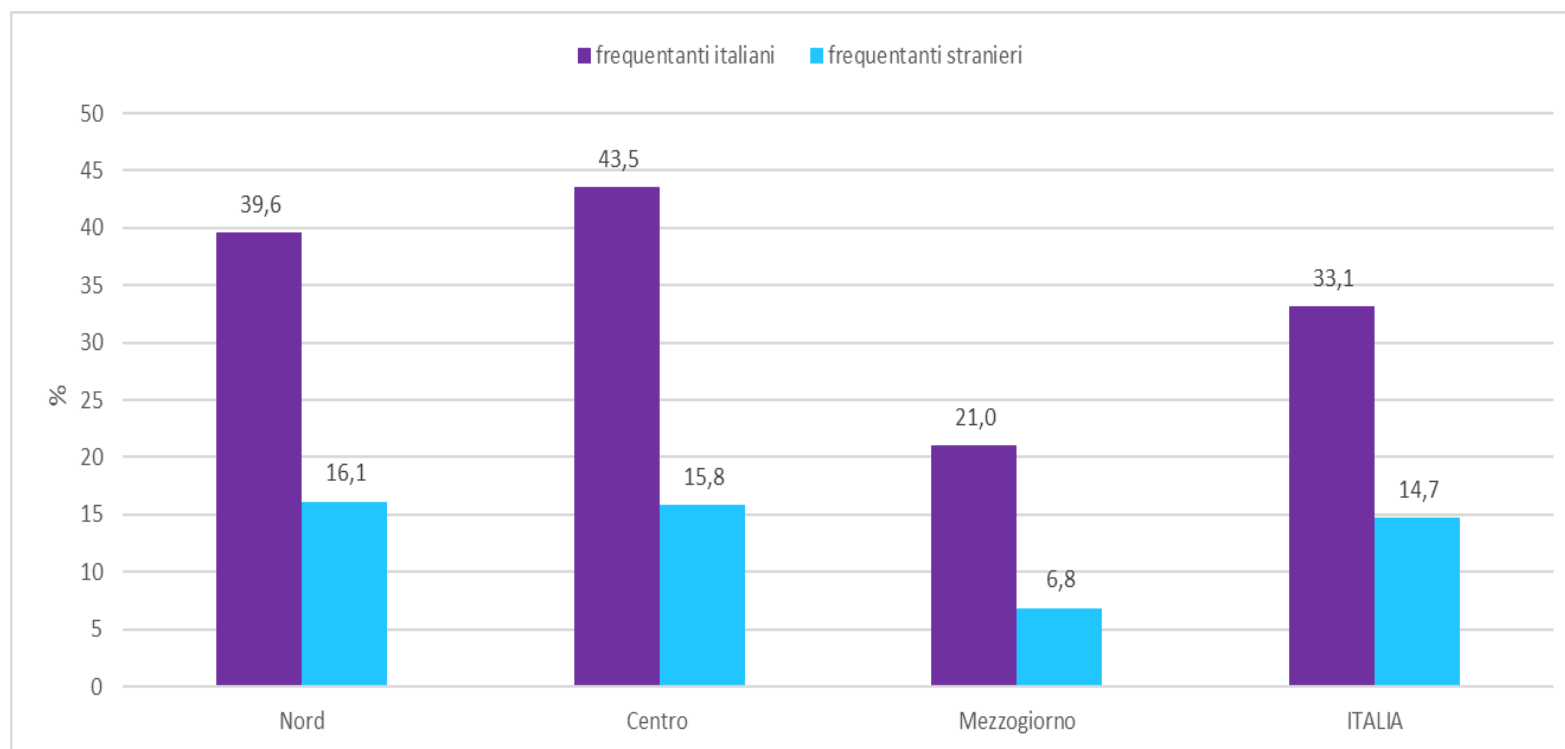
Frequenza per tipologia del nucleo familiare.



Fonte: Eu-silc, anno 2024

La frequenza dei bambini stranieri

**Bambini sotto i 3 anni stranieri e italiani frequentanti nidi e sezioni primavera per ripartizione geografica.
Anno educativo 2023/2024.**



- Il **14,7%** dei bambini **stranieri** residenti sotto i 3 anni frequenta nido o sezioni primavera, meno della metà rispetto ai bambini **italiani** della stessa fascia di età (**33,1%**).
- Il gap di partecipazione dei bambini stranieri rispetto a quelli italiani, è ampio in tutte le ripartizioni, ma più evidente al **Mezzogiorno**.

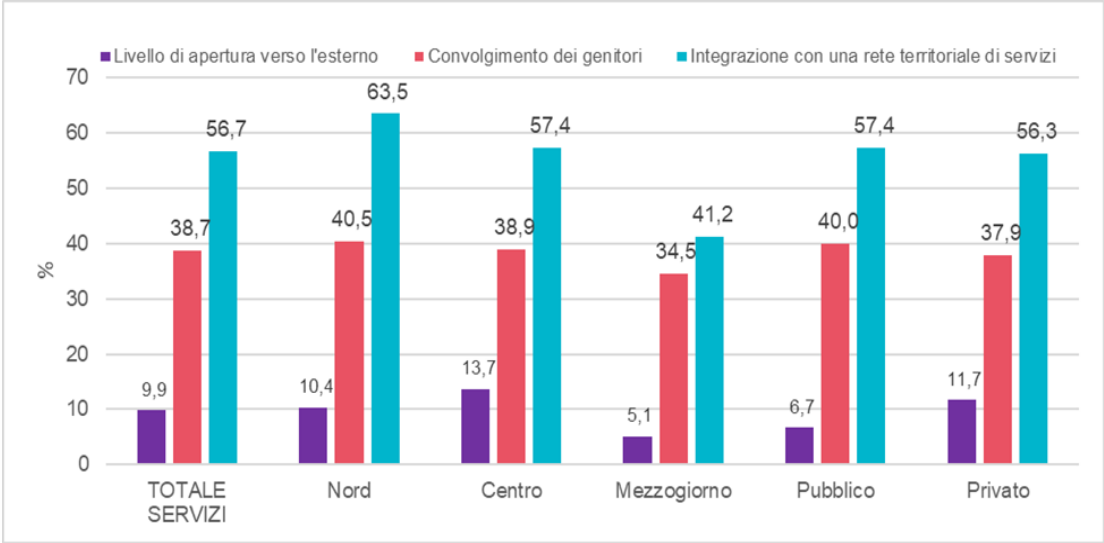
Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

L'apertura al territorio dei servizi educativi per la prima infanzia

Dimensioni dell'integrazione dei servizi educativi per la prima infanzia con la "Comunità Educante" e relativi indicatori, anno educativo 2021/22

Dimensione	Parametri
Livello di apertura dei servizi verso l'esterno	- Organizza attività fuori dagli spazi propri del servizio - Offre attività fuori orario di apertura rivolte anche a bambini non iscritti - Riceve richieste di utilizzo di propri spazi
Capacità di promuovere il coinvolgimento dei genitori	- Presenza di un gruppo organizzato di genitori - Organizzazione di attività che prevedono la partecipazione dei genitori
Integrazione con una rete territoriale di servizi	- Appartenenza a una rete locale di servizi educativi per la prima infanzia - Collaborazione con almeno due tipologie di enti/organizzazioni sul territorio (educativi, sanitari, sociali e culturali) - Progetto di continuità educativa con la scuola d'infanzia che coinvolga sia bambini che genitori

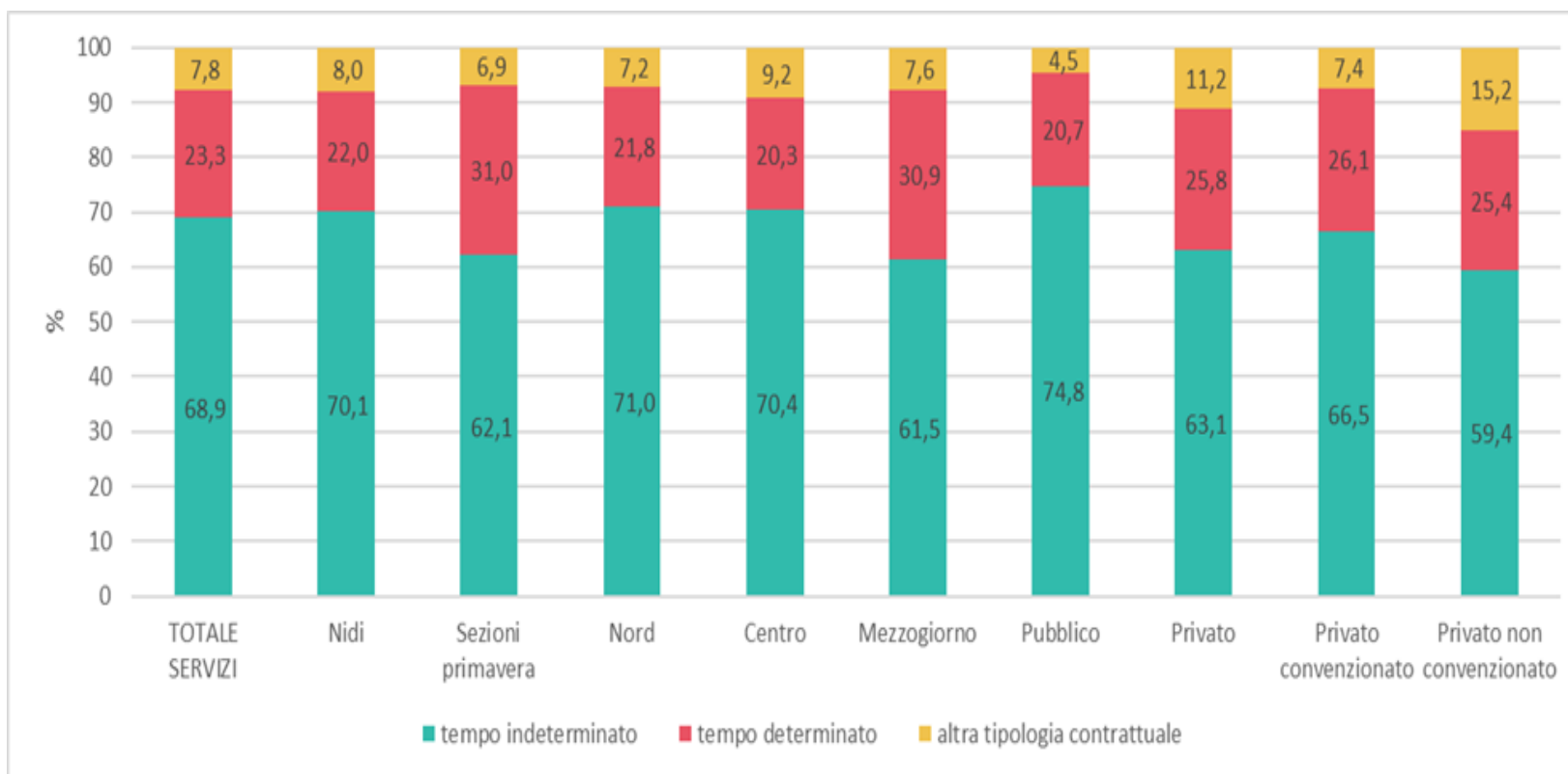
- Solo il **9,9%** dei nidi e sezioni primavera attive nell'anno educativo 2021/2022 risulta avere il livello di **apertura e condivisione verso l'esterno** definito dall'analisi.
- I nidi e le sezioni primavera **privati** risultano relativamente più inclini all'apertura e alla condivisione degli spazi (**11,7%**) rispetto ai servizi del settore pubblico (**6,7%**).



Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

Caratteristiche del personale: la stabilità

Personale educativo per tipologia di rapporto contrattuale, anno educativo 2022/23

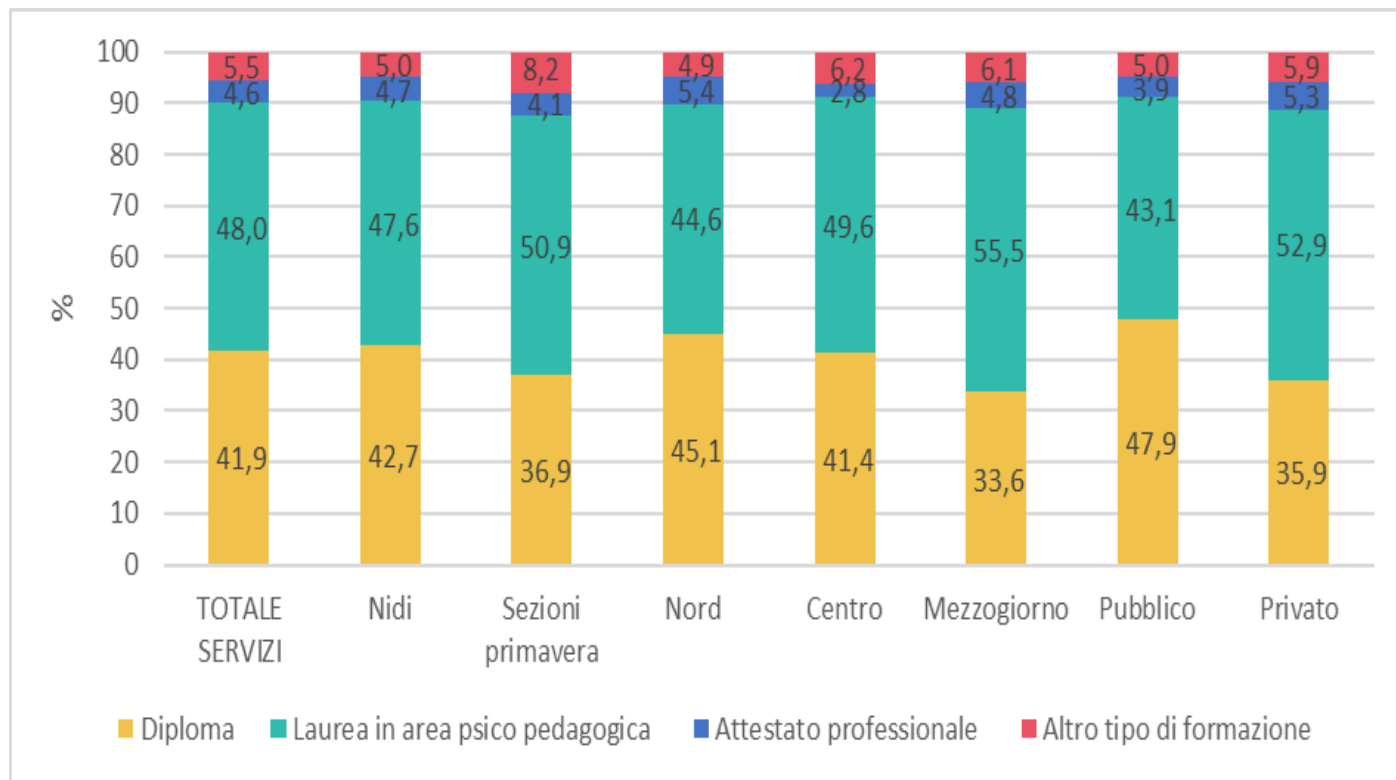


- Meno del **70%** del personale educativo è assunto con contratto a tempo **indeterminato**
- il **23,3%** con contratti a tempo determinato
- il rimanente 7,8% è impiegato con altre tipologie di rapporto di lavoro (partita IVA, Co.co.co., contratti a progetto, altro).

Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

Caratteristiche del personale: la formazione

Personale educativo per titolo di studio, anno educativo 2022/23 (%)

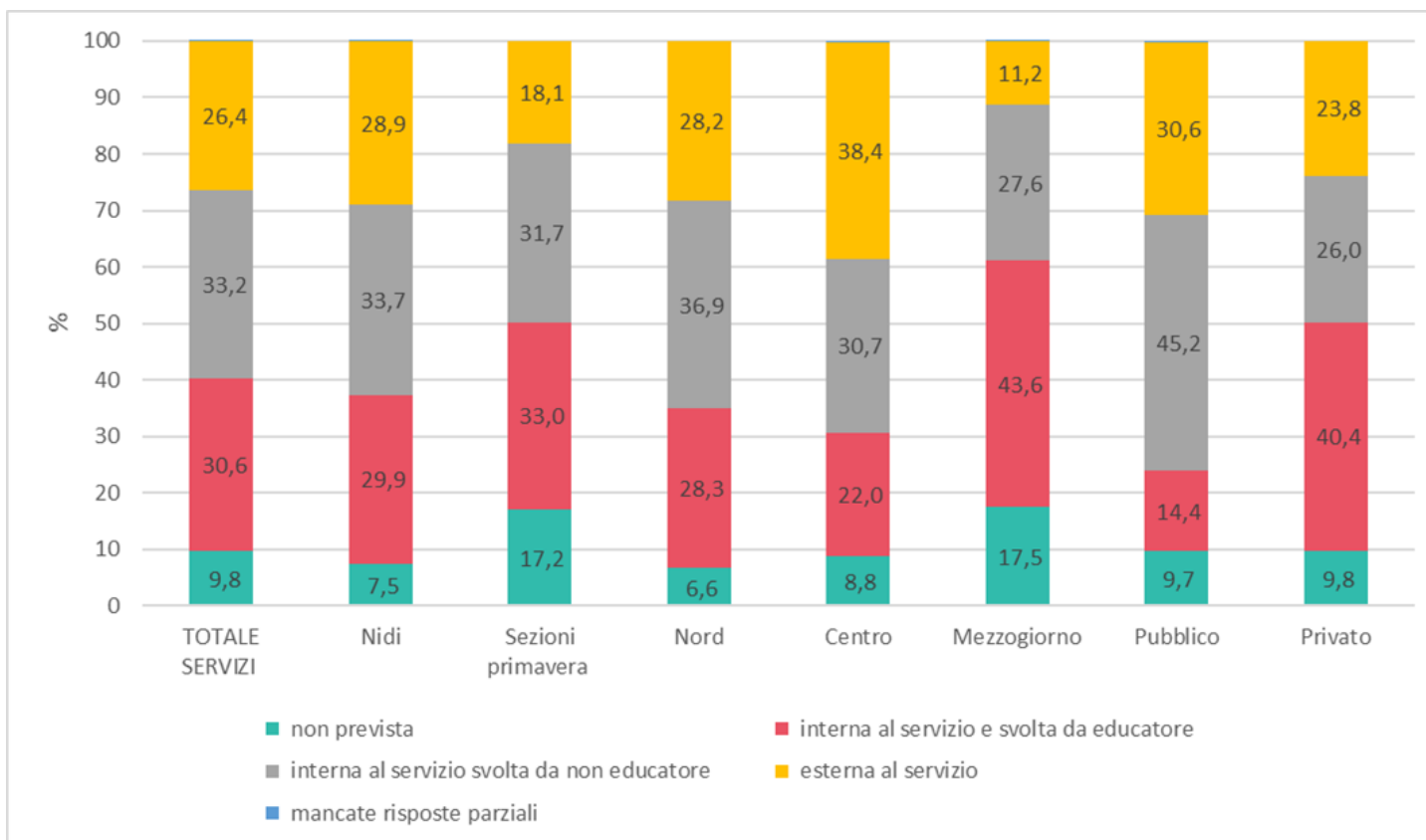


- Il decreto legislativo 65/2017 ha stabilito l'**obbligo di formazione universitaria**, con laurea in area psico-pedagogica, per intraprendere l'attività educativa rivolta ai bambini di 0-2 anni. Tuttavia, essendo questo vincolo stato introdotto solo di recente, l'indagine relativa all'anno educativo 2022/2023 ha evidenziato un quadro variegato delle qualifiche del personale impiegato nell'attività educativa.
- I dati mostrano che le educatrici e gli educatori che hanno conseguito una laurea specifica in area psicopedagogica rappresentano il **48%** del totale, mentre il 41,9% ha solo il diploma superiore, il 4,6% possiede un attestato professionale e il restante 5,5% ha ricevuto altra tipologia di formazione.

Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

Il coordinamento pedagogico

La funzione di coordinamento pedagogico nei servizi educativi per la prima infanzia. Anno educativo 2022/23 (%)

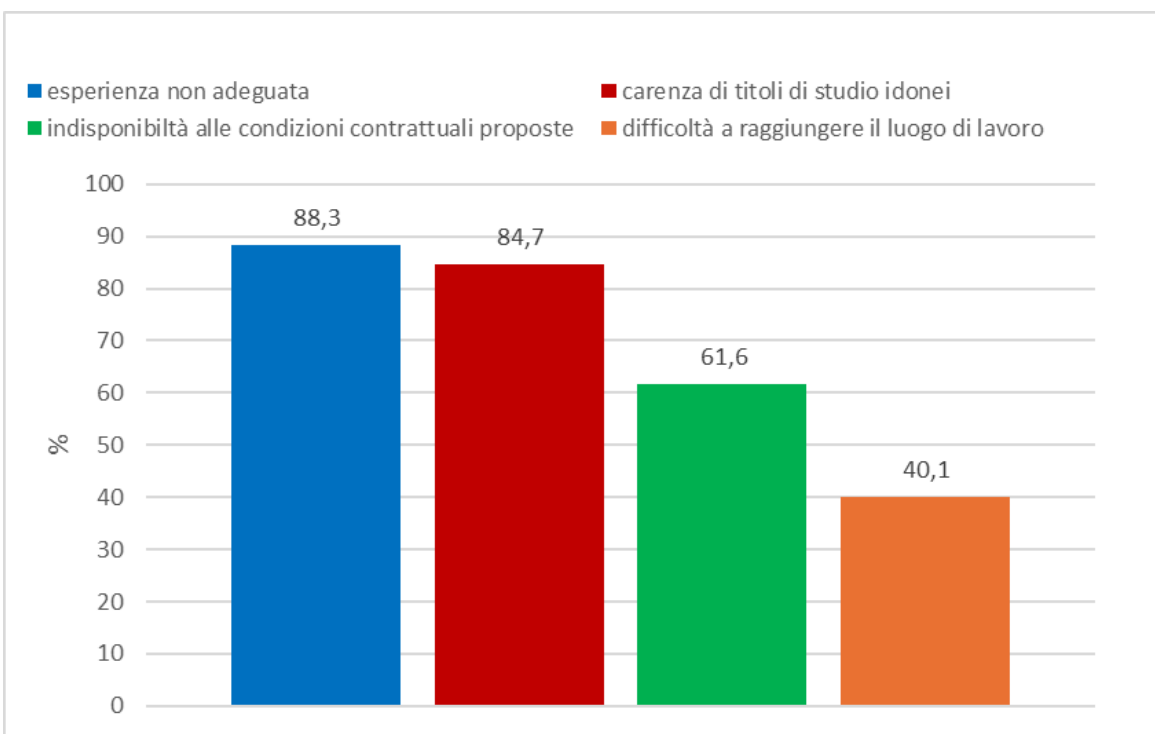


Si rileva una quota di servizi (**9,8%**) che non ha la funzione di coordinamento pedagogico, circostanza più frequente nelle sezioni primavera (**17,2%**), ma rilevata anche nel **7,5%** dei nidi.

Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

Criticità legate al fabbisogno di personale

Difficoltà incontrate nella ricerca di personale educativo. Anno educativo 2023/24 (%)

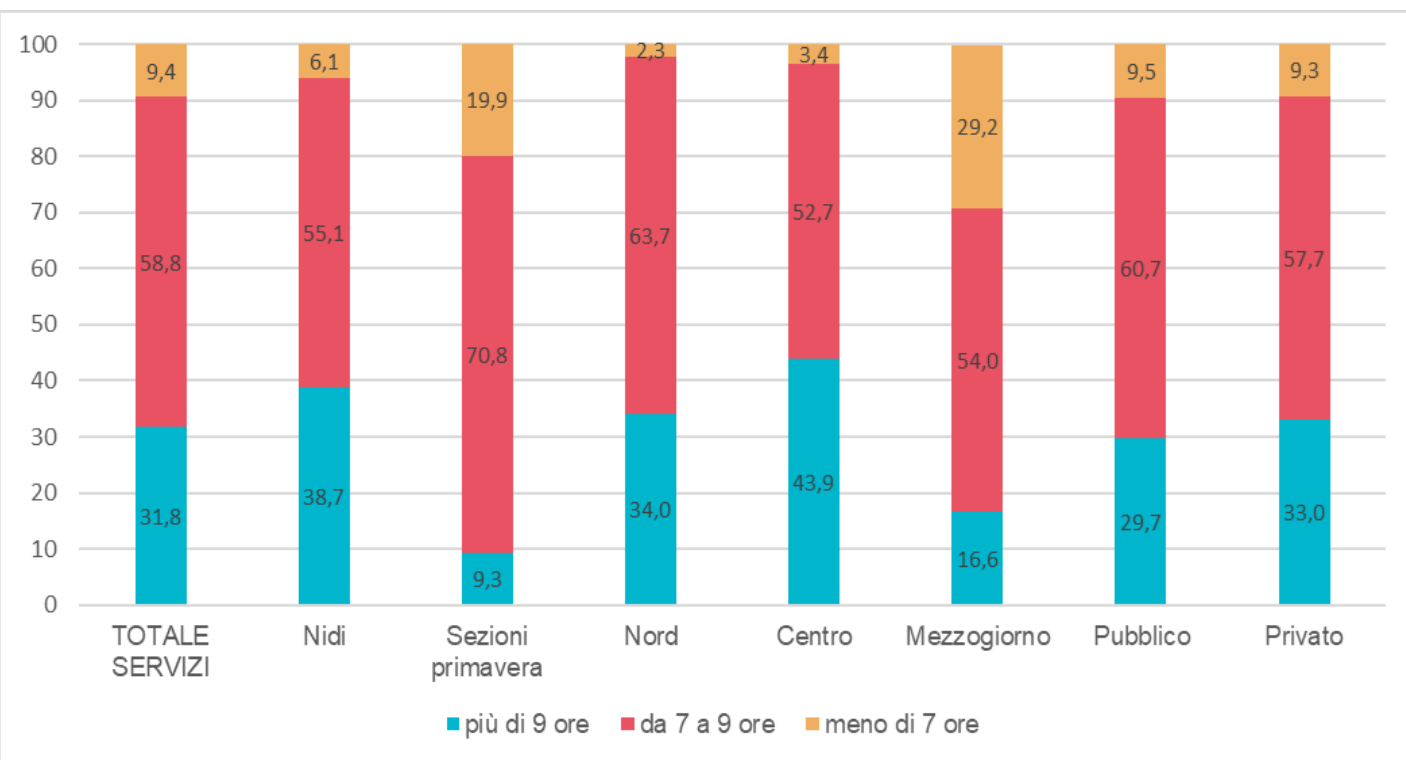


Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

- l'**82,9%** dei nidi e delle sezioni primavera ha avuto **necessità di assumere personale educativo**, nei due anni precedenti l'anno educativo 2023/2024
- Tra le unità di offerta che hanno effettuato ricerca di personale l'**81,1%** ha incontrato **difficoltà nel reperimento** delle risorse umane necessarie: in oltre il **40%** dei casi le difficoltà sono state definite **gravi o gravissime**
- Problemi incontrati più frequentemente: la **carenza di operatori educativi con adeguata esperienza (88,3%)**, la **manca di titoli di studio idonei (84,7%)**, l'**indisponibilità ad accettare le condizioni contrattuali proposte (61,6%)** e la **difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro** (motivazioni spesso segnalate in concomitanza dallo stesso gestore).
- Necessità di **incentivare e promuovere i percorsi universitari idonei** alla professione di educatore e **sostenere il settore educativo della prima infanzia** affinché possa garantire contratti di lavoro adeguati economicamente, con **ricadute positive sull'esperienza** maturata nel settore dalle educatrici/educatori.

La flessibilità organizzativa

Orari di apertura nei servizi educativi per la prima infanzia.
Anno educativo 2023/24 (%)



Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

- Il **91%** dei servizi educativi per la prima infanzia è aperto **5 giorni** settimanali (lunedì - venerdì), per **8,40 ore** medie giornaliere

Nel **58,8%** dei casi è garantita l'apertura per **7-9 ore** giornaliere, il **31,7%** dei servizi è aperto per **oltre 9 ore** giornaliere, mentre il **9,4%** garantisce il funzionamento per **meno di 7 ore** giornaliere

solo il **16,6%** dei nidi e sezioni primavera del **Mezzogiorno** garantisce l'apertura per **più di 9 ore** giornaliere: **43,9%** e **34%** le quote di **Centro** e **Nord**

Il **45,6%** dei nidi e sezioni primavera attivi nell'anno educativo 2023/2024 ha attivato l'opzione di **pre-post** nido, con **costi supplementari** per le famiglie in oltre 3/4 dei casi

Il **70,3%** dei servizi prevede **flessibilità** negli **orari** di ingresso/uscita, pur in una fascia oraria predefinita. Solo il **7,7%** prevede **orari rigidi** di ingresso/uscita

- La definizione delle **modalità organizzative** dei servizi educativi per la prima infanzia è focalizzata sulla **funzione di conciliazione** fra attività di cura e lavoro